

The Mother Road

“Le nostre valigie logore stavano di nuovo ammucchiate sul marciapiede; avevano altro e più lungo cammino da percorrere. Ma non importa, la strada è vita”.

Jack Kerouac, Sulla Strada.

Nel 1940 lo scrittore John Steinbeck pubblicò il suo romanzo “The grape of Wrath”¹ in cui narrava il percorso verso ovest dei contadini dell’Oklahoma durante il Dust Bowl² e come essi viaggiassero per il sogno di una vita migliore.

Sarà lui a dare alla Route 66³ il soprannome “The mother Road” ancora oggi in uso; ed in effetti la Route 66 non è solo la prima strada che, partendo da Chicago e svolgendosi per circa 2600 miglia attraverso otto stati e tre fusi orari, univa l’est americano all’ovest, ma è soprattutto un simbolo di quel sogno americano che dava l’opportunità a chiunque avesse intraprendenza e voglia di lavorare, di riscattarsi dalla povertà.

Ufficialmente aperta l’11 Novembre del 1926, contribuì per quasi sessant’anni ad incrementare le economie delle comunità attraverso le quali passava. Con la creazione dell’Interstate Highway System, la Route 66 fu rimossa dal sistema delle Highway e perse d’importanza. Molti tratti divennero strade statali o di collegamento con le Interstate, alcuni divennero privati o furono del tutto abbandonati.

Ciò che rimane oggi di questo mito è la “Historic Route 66”⁴, un insieme di tratti molto ben conservati, tra cui il più famoso è quello che unisce Seligman, piccolissimo agglomerato di case che ha avuto una vera e propria rinascita grazie al film della Disney “Cars”, con Kingman; una sorta di museo a cielo aperto, da percorrere senza fretta, godendosi i mirabili paesaggi che si susseguono e tutta l’atmosfera americana degli anni cinquanta.

Nicolò Castiglione

1 [https://it.wikipedia.org/wiki/Furore_\(romanzo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Furore_(romanzo))

2 https://it.wikipedia.org/wiki/Dust_Bowl

3 https://it.wikipedia.org/wiki/U.S._Route_66

4 <https://www.historic66.com/>

The Mother Road

“Our worn-out suitcases were again piled up on the pavement; they had other and longer ways to go. But it doesn't matter, the road is life”.

Jack Kerouac, On the Road.

In 1940 the writer John Steinbeck published his novel “The grape of Wrath” in which he narrated the journey west of the Oklahoma peasants during “Dust Bowl” and how they traveled for the dream of a better life.

He will give Route 66 the nickname “The mother road” still in use today; and in fact Route 66 is not only the first road that, starting from Chicago and running for about 2600 miles through eight states and three time zones, united the American east and west, but it is above all a symbol of that American dream that it gave the opportunity to anyone who had resourcefulness and a desire to work, to redeem himself from poverty.

Officially opened on 11 November 1926, it contributed for almost sixty years to increasing the economies of the communities through which it passed. With the creation of the Interstate Highway System, Route 66 was removed from the Highway system and lost its importance. Many sections became state roads or interstate links, some became private or were completely abandoned.

What remains today of this myth is the “Historic Route 66”, a set of very well preserved stretches, among which the most famous is the one that unites Seligman, a very small cluster of houses that had a real revival thanks to the film of the Disney “Cars”, with Kingman; a sort of open-air museum, to walk without haste, enjoying the admirable landscapes that follow one another and all the American atmosphere of the fifties.

Nicolò Castiglione